

## SDG 12. Responsible consumption and production. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.



I modelli attuali di produzione e consumo comportano, sia a livello locale sia globale, un notevole spreco di risorse e danneggiano gli ecosistemi.

Si stima che la popolazione mondiale raggiungerà i 9,5 miliardi entro il 2050. Con questa cifra occorrerebbero tre pianeti terra per far fronte alle richieste dell'umanità che attualmente consuma più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire.

Il Goal 12 promuove **modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica** – *material footprint* dei sistemi socioeconomici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico. Per la transizione verso un modello di economia circolare, che “chiuda il ciclo” di produzione dei beni, tramite il riutilizzo e il riciclo e assicuri una crescita economica che riduca gli impatti sull'ambiente, è necessario il contributo di tutti: imprese, cittadini, e amministrazioni pubbliche, indirizzate a far crescere il GPP e a promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione.

L'Italia, secondo il [Rapporto ISTAT 2020](#) mostra aspetti discordanti: nel 2018 la percentuale di riciclaggio ha raggiunto il 51% superando, per il primo anno, l'obiettivo al 2020 (livelli superiori alla media europea); aumenta anche la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (58%); tuttavia l'incidenza di RU differenziati si pone ancora al di sotto dell'obiettivo previsto; **il consumo di materia torna a crescere e si attesta a circa 8 tonnellate annue pro capite** (8,1 Tonnellate/ab e 0,29 tonnellate ogni 1.000 euro di Pil.), mentre la diffusione del GPP Green Public Procurement, è molto varia sia a livello di regioni sia a seconda della tipologia di bene e servizio acquistato.

### I Target

Il Goal 12 è declinato in 8 target e 3 misure di attuazione per il cui raggiungimento è necessario sia il contributo delle imprese, incoraggiate all'adozione di pratiche sostenibili e alla loro tracciabilità, sia dei cittadini, la cui consapevolezza deve essere incrementata attraverso la informazione e l'educazione in materia di sostenibilità, l'adozione di nuovi stili di vita e di consumo sia delle amministrazioni pubbliche, indirizzate ad adottare il *green public procurement*, cioè l'acquisto di beni e servizi sostenibili, nonché promuovere l'adozione dei criteri ambientali in materia di appalti pubblici e dare impulso alla cd fiscalità ambientale. 12.1: Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i Paesi, con i Paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei Paesi in via di sviluppo

12.2: Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

12.3: Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.4: Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

12.5: Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

12.6: Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili

e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

12.7: Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali

12.8: Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

12.a: Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

12.b: Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali

12.c: Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei Paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite.

### **Considerazioni e informazioni di carattere generale e relative all'impatto derivante dalla pandemia da Covid-19**

- Da alcuni anni si calcola la *Earth Overshoot Day (EOD)*, la data in cui il pianeta termina le sue risorse naturali e comincia lo sfruttamento. Tale data, purtroppo, viene anticipata di anno in anno: 30 anni fa cadeva a fine ottobre, 20 anni fa a fine settembre, l'anno scorso è arrivata ai primi di agosto; quest'anno avremmo avuto un altro record negativo perché EOD cadrà nel mese di luglio, forse posticipata "grazie" agli effetti del Coronavirus. Il 16 marzo 2020 la Unione Europea ha adottato un [Nuovo piano di azione per l'Economia Circolare](#), uno dei capisaldi del [Green Deal europeo](#) che fornisce indicazioni per la progettazione e la produzione di prodotti funzionali all'economia circolare; aumentare il ciclo vita degli oggetti rappresenta l'unico modo per far sì che l'Europa raggiunga la *carbon neutrality* entro il 2050
- Per il comportamento sui consumi e produzione responsabile è particolarmente difficile avanzare delle ipotesi, viste le diverse componenti che lo determinano. Si valuta una complessiva riduzione del consumo delle risorse dovuto al calo delle attività produttive e una crescita del consumo di materia rispetto al PIL, in base alla ipotesi, già precedentemente esplicitata (Goal 9), che sono rimaste attive le industrie con il tasso di consumo materiale più ampio. Non si ritiene di avanzare ipotesi sugli effetti dell'emergenza sulla raccolta differenziata e sui rifiuti conferiti in discarica, per la difficoltà di definire l'incidenza delle varie componenti che li determinano.

## Posizionamento Regione Lazio

Goal 12 - utilizzo responsabile delle risorse

Indicatore composito per territorio e anno - Anni 2010-2017 (Numero indice=100 per Italia 2010)

